LA PROVINCIA GIOVANI

A CURA DI **CARLA COLMEGNA**
info c.colmegna@laprovincia.it

L'IDEA

Per conoscere se stessi bisogna essere allenati

LAURA GAZZOLA

Ragazzi, è ricominciato l'anno scolastico: studio, compiti, impegni. Per alcuni è davvero una brutta notizia! Ma non abbattetevi! C'è anche una bella novità su questa pagina.

Grazie a questo spazio, potrete "scoprire" chi siete! Eh, già sento qualcuno commentare: «Oh, io mi conosco benissimo! Cosa dovrei scoprire?». E qualcun altro: «Ma perché dovrei scoprire chi sono?» e infine «E chi è che dovrebbe parlarmi di me? La mamma?». Tranquilli! Niente genitori. Vi aiuterò io, che al di là di essere un'insegnante e conoscere bene i giovani, sono anche diplomata "Life Coach" e quindi sono abituata a individuare le qualità delle persone, "allenarle" e fare in modo che le usino bene in tutto ciò che fanno, per poi vivere soddisfatte e felici.

A dire la verità, di solito si rivolgono a me le persone adulte, perché nella loro vita c'è qualcosa che non va e che vogliono cambiare, ma credo che "scoprire chi siamo" sin da piccoli sia un grande vantaggio, perché significa diventare grandi in maniera "meno faticosa". Se, infatti, conosco bene me stesso, riuscirò ad accettare meglio i miei difetti, le mie debolezze, le mie reazioni.

Significa che mi vorrò bene! E non è poco, visto che spesso non ci accettiamo per come siamo e vorremmo cambiare qualcosa, come ad esempio

la timidezza, l'impazienza, l'arrabbiarsi subito, l'essere permalosi...

Scoprirete che essere consapevoli delle vostre qualità vi darà forza e vi farà sentire sereni. Di solito, infatti, gli altri ci fanno notare i difetti che abbiamo e questo ci ferisce e talvolta ci fa sentire inferiori a loro. Insieme a me, invece, guarderete a tutte le vostre caratteristiche in modo positivo. Che ne dite? Non è fantastico?

Così potrete usare le vostre belle qualità per raggiungere gli obiettivi che volete.

Pensatemi quindi come un'alleata. Già, perché io faccio il tifo per voi e sono certa che le scoperte che farete vi saranno davvero utili.

Siete pronti? Allora... che il "viaggio" cominci! Il mio indirizzo mail è laura@coachgazzola.it

A presto!

Gli orsi dei boschi «Non sono peluche ma non attaccano»

Giuseppe Festa, esperto degli animali spiega: «Non vogliono avere nulla a che fare con noi Se li incontrate non spiateli e parlate a voce alta»

CARLA COLMEGNA

Orsi. Mai sono stati così famosi come in questi giorni. Per un motivo non felice, purtroppo, la morte di mamma orsa **Daniza**, in Trentino a Pinzolo.

Cosa è successo? L'orsa, mamma di due orsetti, aveva aggredito un cercatore di funghi e da quel momento chi abitava vicino a Pinzolo avevano molta paura dell'animale.

Futuro incerto

Persone molto esperte le hanno sparato un'iniezione di anestetico, per addormentarla e portarla lontano, nel bosco. Ma qualcosa è andato storto e Daniza è morta.

Ora bisognerà vedere se gli orsetti da soli riusciranno a sopravvivere. **Giuseppe Festa** - che è un esperto di orsi, educatore ambientale nelle scuole bergamasche e ha scritto un libro interessante dal titolo "Il passaggio dell'orso" (Salani, 222 pag., 14,90 euro, disponibile anche in ebook) - sa spiegare bene il mondo degli orsi, con i quali ha lavorato nel parco nazionale d'Abruzzo. «Gli orsi in Italia non sono peluche nè sono come quelli dei cartoni animati - dice - sono animali selvatici, hanno le loro abitudini ed esigenze e non vogliono avere nulla a che fare con l'uomo. Non lo attaccano mai. Solo alcuni di loro, che vengono chiamati "orsi confidenti", si avvicinano a noi».

Giuseppe con gli orsi ha vissuto. «In Abruzzo ho conosciuto un'orsa confidente al parco nazionale, che era rimasta orfana a un anno. e non aveva potuto imparare come si vive nel bosco - aggiunge Giuseppe - Gli orsi sono come noi, imparano tutto dalla mamma. L'orsa si chiama **Yoga** e non era riuscita a finire "la scuola del bosco" della mamma, così, avendo fame, cominciò a frequentare il paese, l'area pic nic rubando le merende, come faceva l'orso Yoghi dei cartoni. Ne combinava di tutti i colori perché non sapeva come cavarsela da sola. Nel 2000 è perfino andata alla sagra di un paese facendo spaventare tutti, ha fatto finta di attaccare perché aveva paura, ma poi si è fermata. Adesso vive in un bosco recintato, non è più libera e ha sofferto così tanto che non ha mangiato per giorni».

Se vengono catturati gli manca la libertà soffrono e non mangiano più

In attesa del letargo

Daniza invece «sapeva cavarsela benissimo e aveva il radiocollare, la si poteva controllare, e fra poco sarebbe andata in letargo. Non so se se i suoi cuccioli se la caveranno. «Tra qualche anno si comporteranno come Yoga perché non hanno fatto "la scuola del bosco". Chi le ha fatto l'iniezione è molto esperto, ma capita che qualcosa vada storto. In Abruzzo nessuno ha paura dell'orso perché sanno che all'uomo non fa nulla.

«Basta che quando lo si incontra gli si faccia capire che si è uomini, parlando a voce alta e andando via piano piano, senza scappare. Il rischio di essere aggrediti da un orso è bassissimo - conclude Giuseppe - più basso di quello che si corre quando si attraversa la strada». Non resta che leggere "Il passaggio dell'orso" perché «Conoscere gli orsi mi ha cambiato la vita», parola di esperto. ■

PAROLA DI CANE/FATANEVE RACCONTA

«Vado in Giappone, vi lascio Fulmine»

Carissimi bambini ben ritrovati. Come state? Io super strabenissimissimo, e ho una grande novità da raccontarvi. Tra qualche mese partirò per il Giappone per partecipare ad un corso di magia fatata. Uno di quei corsi super, io seguirò le lezioni di magia cioccolatosa la mia specialità, che è importantissima anche a scuola.

Si costruiscono quadrati, triangoli, rettangoli e rombi coi cioccolatini, poi si mangiano i cioccolatini di un lato e si cerca di fare delle altre forme geometriche con quelli che restano. Il voto migliore va a chi resta con meno cioccolatini.

Però non preoccupatevi innanzitutto per adesso resto qui con voi, e quando salirò sull'aereo non vi lascerò soli, vi manderò un mio amiko, il maghetto Fulmine che una ne pensa e cento ne combina... è un pazzerello come me ed ha un'orecchia azzurra magica.

A proposito in Giappone dovrò mettermi il kimono: il mio sarà rosa con i bordini fucsia e tanti brillantini. Mammy bipede ha già iniziato a farmi mille, che dico un milione di raccomandazioni.

Secondo me è invidiosa perché io vado in Giappone e lei resta a casa. Cosa ne dite? Aspetto le vostre letterine il mio indirizzo email è sempre quello: fata.neve@libero.it